

il DUOMO notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XXXVI - N. 11/12 novembre-dicembre 2012



L'evento umano della Parola divina

«**P**assare il testimone» è un modismo intrigante del gergo sportivo per indicare l'effettiva continuità tra le diverse frazioni di una gara a staffetta. Il bastoncino passato da atleta ad atleta allude a molto di più di quanto materialmente esso sia. Se ciò vale per il gergo sportivo, ancora più profondo è il valore che tale linguaggio assume all'interno della Grande Tradizione ecclesiale, *in primis* per quanto riguarda la successione apostolica dei Vescovi, ma – analogamente – anche per l'avvicinarsi delle generazioni dei ministri. È quanto abbiamo vissuto nei primi giorni di dicembre, nel mezzo dell'Avvento ambrosiano: per decisione del nostro Arcivescovo cardinale Angelo Scola, mons. Luigi Manganini «passa il testimone» di Arciprete del Duomo a me che scrivo queste righe di saluto. Per quanto e come Dio vorrà, sono chiamato ad accompagnare il cammino di fede di questa singolare comunità cristiana che si raduna ogni settimana a celebrare il Giorno del Signore nella Cattedrale. Mons. Manganini «passa il testimone» dopo un decennale servizio come Arciprete, da tutti apprezzato per la sua instancabile e intelligente attività, senza dimenticare poi che fu anche Vicario episcopale per l'Evangelizzazione sino al 2010, anno del suo LXXV genetliaco, con una competenza che abbracciava svariati ambiti pastorali.

Ma in questo caso, il *testimone* è molto di più di un semplice "oggetto". L'incipit della Prima Lettera di Giovanni lo descrive così: «*Quello che è stato fin dal principio* [nota: non il principio assoluto della creazione, ma il principio della manifestazione di Gesù quale discepolo del Battista], *quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si è manifestata, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena*» (1Giovanni 1,1-4).

Il *testimone* è la Parola stessa del Padre che già si fece sentire nei "dieci comandi" della Creazione (la *memrà* di Genesi 1), che già risuonò potente nei "dieci comandamenti" del Sinai (la *Tôrâ* di Deuteronomio 5 ed Esodo 20), che si fece Sacra Scrittura (Siracide 24 e Baruc 4) ed ha portato Israele e tutte le Genti insieme a Israele a confessare che questa Parola si è fatta evento umano in Gesù di Nazaret: *ho lôgos sarx eghêneto kai eskénōsen en emîn* «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Giovanni 1,14).

Questo evento celebreremo nella solennità del Santo Natale con la gioia profonda suscitata dall'esperienza spirituale della speranza e non permetteremo che alcuna banalizzazione o superficiale dissipazione distolgano la nostra attenzione da ciò che siamo chiamati a ripresentare nel mistero, con l'aiuto



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano: «Missale ambrosianum» detto dell'Arcimboldi, Natività (miniatura, fine XV sec.)

della nostra ricca Liturgia ambrosiana. Altrimenti, alla fine saremmo noi stessi meno umani.

Mi ritorna alla mente l'omelia tenuta da don Primo Mazzolari nel Natale 1956 (quanto sembra lontano quel tempo!): «Quando noi pensiamo al mistero del Natale – mistero di incarnazione – noi sentiamo che Cristo, Dio fatto uomo, appartiene all'uomo, è dentro l'uomo. Non una religione d'intonaco, la nostra, non è una decorazione sull'uomo: è nella struttura dell'uomo e non la possiamo cancellare. L'uomo porta dentro la presenza, il fermento, lo sconcerto di questa adorabile presenza divina; presenza di un Dio che si è fatto uomo non soltanto per vivere in noi e partecipare alla nostra vita quotidiana, ma anche per poter dare a questa nostra vita un senso, una forza di elevazione, una speranza che va al di là della brevità della nostra giornata. Siamo di Cristo. Io non vi so spiegare come gli apparteniamo, ma c'è un fatto indubitabile: noi non possiamo distaccarci da Lui». Questo sia il mio augurio per un santo Natale vissuto nella gioia autentica del Dio-con-noi!

mons. Gianantonio Borgonovo
Arciprete

La nomina del nuovo Arciprete del Duomo

Al termine della celebrazione eucaristica della III Domenica di Avvento, il cardinale arcivescovo Angelo Scola, ha annunciato la nomina di monsignor Gianantonio Borgonovo e ha espresso la sua gratitudine a monsignor Luigi Manganini, a conclusione del suo ministero.

«Carissimi fedeli e amici della diocesi ambrosiana, il nostro Duomo è stato costruito per essere la Cattedrale, cioè la chiesa in cui il Vescovo annuncia il Vangelo e celebra i sacri misteri, con la grazia, l'autorevolezza e il mandato di rendere possibile che il Vangelo e gli stessi sacri misteri siano principio di vita cristiana per tutte le chiese della diocesi. Infatti in Duomo vengono ordinati i presbiteri, in Duomo sono benedetti gli Oli per la celebrazione del Battesimo, della Cresima, dell'Ordine e dell'Unzione degli infermi, in Duomo le tombe degli Arcivescovi invitano alla memoria grata per la gloriosa tradizione della nostra Chiesa. La vocazione del Duomo, come di ogni altra chiesa, è quindi quella di essere casa di preghiera, perché il Signore sia lodato, benedetto, invocato. Per questo è costituito il Capitolo della Cattedrale cui dobbiamo intensa gratitudine perché ogni giorno celebra la liturgia eucaristica e la liturgia delle ore e assicura, insieme con altri sacerdoti, la presenza di confessori per il Sacramento della Riconciliazione.

Il Duomo ha, nello stesso tempo, la vocazione ad essere simbolo della città, l'immagine che rende riconoscibile in ogni parte d'Italia e del mondo quello che a Milano si trova, si pensa, si produce. La piazza del Duomo è il luogo del ritrovarsi naturale di ogni manifestazione, di ogni evento straordinario e la facciata del Duomo lo scenario che consente di identificare il luogo dell'avvenimento.

La generosità e genialità dei milanesi ha iscritto nel Duomo anche la vocazione ad essere un incomparabile monumento artistico, una sorta di condensato della storia dell'arte, raccontata dall'impianto architettonico, dalle statue, dalle vetrate, dai tesori che vi sono custoditi, dagli eventi culturali che vi sono ospitati. Lo attestano

gli studiosi e l'innumerabile folla dei turisti che ogni giorno si aggira stupita tra i suoi pilastri e s'avventura tra le sue guglie.

Si incontrano quindi nella nostra Cattedrale diverse vocazioni. Dobbiamo tutti una immensa gratitudine a mons. Luigi Manganini perché negli anni in cui ha esercitato la sua responsabilità di Arciprete del Duomo ha saputo interpretare queste diverse vocazioni del Duomo e ricondurle ad armonica unità. Infatti i diversi aspetti potrebbero confliggere e invece di vocazioni potrebbero diventare rivendicazioni, contrapponendo l'aspetto religioso all'aspetto turistico, la destinazione ecclesiale e le esigenze della società civile. Invece mons. Manganini ha saputo promuovere e valorizzare questi diversi aspetti riconoscendoli e proponendoli come tratti di una complessiva e unitaria vocazione ad essere "el Dom de Milan". Nella sua opera è stato ispirato dall'insegnamento conciliare sulla liturgia, ha attuato il *Sinodo diocesano 47°* di cui è stato protagonista, ha tessuto con pazienza una intesa cordiale e una collaborazione costruttiva tra il Capitolo della Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo, l'Amministrazione comunale. Ora, dopo aver prolungato il mandato, monsignor Luigi lascia l'incarico di Arciprete del Duomo. Sento doveroso esprimere a mons. Manganini, interpretando i sentimenti di tutta la diocesi, la stima, l'apprezzamento, la gratitudine per il servizio che ha reso come Arciprete del Duomo, così come per gli altri incarichi svolti con ammirevole zelo, pazienza, lungimiranza a servizio della Congregazione per il Rito Ambrosiano e del Vicariato per l'Evangelizzazione e i Sacramenti.

Sono lieto di annunciare il nome del suo successore, mons. Gianantonio Borgonovo, Dottore ordinario della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e Professore straordinario alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano [...]. Invochiamo (quindi) per lui quella sapienza che gli consenta di continuare ad esercitarsi nell'arte di interpretare le diverse vocazioni del nostro amato Duomo».

*† Angelo cardinale Scola
Arcivescovo di Milano*

Il calendario delle celebrazioni

DOMENICA 23 DICEMBRE - Domenica dell'Incarnazione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 24 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare
- ore 23.30 Veglia di Natale ed Eucaristia della notte presiedute da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 22.30)

MARTEDÌ 25 DICEMBRE Solennità del Natale del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE

Festa di Santo Stefano, primo martire

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.30 - 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e ringraziamento di fine anno

MARTEDÌ 1 GENNAIO 2013 Solennità dell'Ottava del Natale Giornata Mondiale della Pace

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e canto del *Veni Creator*
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese Cristiane di Milano

DOMENICA 13 GENNAIO

Festa del Battesimo del Signore

DOMENICA 20 GENNAIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile

DOMENICA 27 GENNAIO

Festa della Santa Famiglia



SABATO 5 GENNAIO

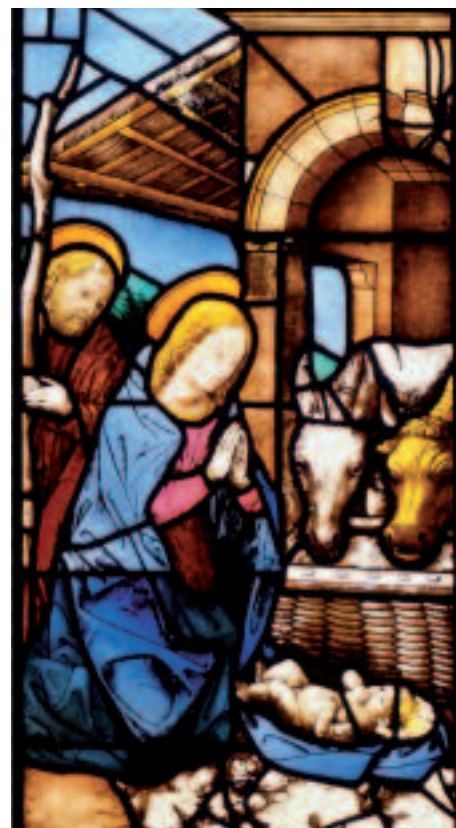
Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 6 GENNAIO Solennità dell'Epifania del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, con la partecipazione dei Migranti delle Comunità cattoliche di Milano



Milano, Duomo: Natività
(vetrata, XV sec.)

VENERDÌ 1 FEBBRAIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia nella memoria del beato Andrea Carlo Ferrari

SABATO 2 FEBBRAIO

Festa della Presentazione del Signore

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Benedizione delle candele, Processione con l'icona dell'Ida ed Eucaristia capitolare

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO

- ore 21.00 Eucaristia per la *Fraternità di Comunione e Liberazione* presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo (apertura del Duomo ore 20.00)

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

BIBLIOTECA CAPITOLARE

APERTURA AGLI STUDIOSI

MARTEDÌ - GIOVEDÌ
9.00 - 12.30

VENERDÌ
9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano
tel. 02.72008540
e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel mese di agosto) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

8.30 (in Cripta) - 9.00 - 11.00
12.45 (sospesa nel mese di agosto)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (Eucaristia capitolare) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (in the Crypt) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (except in August) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.30am (in the Crypt)
9.00am - 11.00am
12.45pm (except in August)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (solemn) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario:

9.00 - 21.30
(ultimo ingresso ore 20.30)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1 maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00
- A piedi: € 7,00
- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
- Bambini dai 6 ai 12 anni: riduzione 50%
- Over 65 anni: riduzione 50%
- Gruppi studenti: riduzione 50%
- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%
- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00 salita alle Terrazze in ascensore; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00 salita alle Terrazze a piedi; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30

(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00

Ingresso scolaresche: € 2,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione:

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048

cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche: **info@duomomilano.it**

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 18.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
- sabato: 10.00 - 16.00
- Intero: € 5,00

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 20.30

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
*Ultimo biglietto 20 minuti prima
dell'orario di chiusura*

Ingresso: € 2,00

*La visita allo Scurolo
di San Carlo è gratuita*

(*): Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale

"Adotta" una Guglia

La storia del Duomo è da sempre legata alla generosità di grandi famiglie e illustri mecenati. L'impresa della Cattedrale trovava nella generosità e nel desiderio di riconoscimento pubblico l'impulso che permetteva alla Fabbrica di superare la difficoltà del quotidiano e continuare la propria opera.

Nel segno di Gian Galeazzo Visconti e Marco Carelli, la Veneranda Fabbrica vuole ripercorrere le strade di questa generosità, attraverso l'invito ad "Adottare una Guglia", unendo il proprio nome, quello della propria famiglia o della propria azienda, a una delle 135 guglie del Duomo.

Per poter completare gli interventi strutturali più urgenti, che riguardano la Guglia Maggiore e tutte le guglie, sono necessari 25 milioni di euro.

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

Via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano
Tel. 02.72022656

www.duomomilano.it

www.adottaunaguglia.duomomilano.it

donazioni@duomomilano.it

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dai siti internet

www.duomomilano.it

www.ticketone.it

Nuove modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto numerosi rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio.

La Cattedrale è interamente aperta al culto e la *Veneranda Fabbrica del Duomo* si pone al servizio dei fedeli per favorire il raccoglimento nella preghiera personale, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche e l'accesso alla zona destinata al Sacramento della Riconciliazione.

Dallo scorso 19 marzo, mantenendo il consueto orario di apertura (7.00 - 18.45), il Duomo prevede due ingressi separati, attraverso le porte di fac-

ciata, per i fedeli e i turisti, nelle fasce orarie 9.30 - 18.00 (da lunedì a venerdì), 9.30 - 15.30 (sabato), 13.30 - 15.30 (domenica e festività religiose). Il nuovo assetto organizzativo degli accessi riguarda in modo particolare i gruppi turistici con un'entrata totalmente dedicata che, previa prenotazione, consente di diminuire i tempi di attesa all'ingresso e favorisce anche le procedure per la sicurezza. Tutti i gruppi turistici e quelli parrocchiali, che intendono unire a uno specifico momento di preghiera anche la visita al Duomo, sono quindi tenuti a utilizzare il servizio di radio guide prenotabile presso il punto di Accoglienza gruppi, allestito nel portico della chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* (alle spalle dell'abside del Duomo), in piazza Duomo 18.

INGRESSO FEDELI

Ingresso dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 18.30

Ingresso dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 7.00 - 9.30 / 17.00 - 18.30

- sabato e viglie di festività: 15.30 - 18.30

- domenica e festività religiose: 7.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

INGRESSO GRUPPI TURISTICI ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggio ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide: € 5,00 a persona con gratuità per la guida e l'accompagnatore del gruppo

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

INGRESSO GRUPPI PARROCCHIALI E SCOLASTICI ingresso dalla facciata – porta sud

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggio ore 17.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggio ore 14.30)

Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo) piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

Radio guide: € 2,00 a persona con 2 gratuità per gli accompagnatori

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

Visita del Battistero di San Giovanni alle Fonti

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it

- per i gruppi e le scolaresche: info@duomomilano.it

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

Natale, festa della fede

Fin dalle sue origini, nella prima metà del sec. IV, la solennità del Natale del Signore appare come una grande festa della fede, nel duplice senso che da quella fede nasce e si sviluppa e a quella fede incessantemente riconduce. Al cuore della festa del Natale c'è la memoria di un fatto storico, la nascita di Gesù a Betlemme dal grembo verginale di Maria, nascita che gli evangelisti presentano come incommensurabile evento di grazia e di salvezza per il popolo d'Israele e per l'intera umanità. In Matteo, Gesù è annunciato come il figlio di Davide, generato in Maria dallo Spirito Santo, il cui nome sarà Emmanuele, Dio-connoi. Nel Vangelo secondo Luca, mentre nella narrazione della Natività è sottolineata la discendenza davidica di Gesù e il compimento in lui delle promesse messianiche («oggi, nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore»), nel racconto dell'Annunciazione balzano in primo piano i connotati divini del figlio di Maria: «Colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio». Infine, in Giovanni la meditazione teologica sul mistero dell'Incarnazione raggiunge il suo vertice: nella carne di Gesù di Nàzaret, nato dalla vergine Maria, l'uomo è chiamato a contemplare la gloria del Figlio unigenito che viene dal Padre, perché essa è la carne del Verbo. E il Verbo – come dirà la fede di Nicea che ancora oggi professiamo – è «Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». Si comprende allora quanto sia necessaria la fede da parte di coloro che si accingono a celebrare questa festa di Luce che culmina nell'adorazione del «figlio di una donna», che è realmente «uomo e Dio». Ne parla in esplicito la penultima strofa dell'Inno vespertino *Intende, qui regis Israel*, che, nel gioco di contrasto tra la luce e le tenebre che caratterizza il mistero del Natale, attribuisce alla fede il compito decisivo e duraturo di rischiarare ogni residua ombra di dubbio e di oscurità: «Riluce il povero presepe / e la notte spira una luce nuova: / nessuna tenebra la contaminerà, / ma la rischiari perenne la fede». Ma se la fede è come una fiaccola che si accende nella notte per aprire la mente e il cuore dell'uomo al pieno riconoscimento della verità rivelata, essa diviene anche lo stimolo a continuare ad approfondire quanto già ha conosciuto per farne la ragione sempre nuova della propria esistenza. Ce lo ricorda l'orazione dopo la comunione della Messa nel giorno con queste stupende parole: «A noi, che celebriamo gioiosi il giorno della nascita del tuo Figlio unigenito, dona, o Dio, di intuire con fede più penetrante la bellezza salvifica di questo mistero e di possederne la grazia con amore più vivo». Grazie alla fede le celebrazioni natalizie non sono la ripetizione sempre uguale di qualcosa che già conosciamo, ma l'esperienza sempre più vera di un mistero di grazia e di salvezza che rinnova in profondità la nostra vita e la dispone a manifestare ad altri quello che abbiamo contemplato. È in questa linea la suggestiva richiesta della terza intercessione dei Secondi Vespri di Natale: «Trasforma gli uomini che credono in te, perché brilli nel mondo la novità dell'amore». A sostenere la fede delle comunità cristiane che celebrano il Natale del Signore si fanno incontro coloro che, chiamati a vivere gli avvenimenti del Natale in presa diretta, ci hanno preceduto con il loro «Amen», diventando figure esemplari di credenti. Parliamo anzitutto della beata Vergine Maria, la quale – come dice il prefazio della Messa nel giorno – «credette alla parola dell'angelo e concepì il Verbo in cui aveva creduto». La preghiera liturgica ci educa a rileggere la risposta di Maria («Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo

la tua parola») secondo una duplice prospettiva di fede: da un lato, Maria crede alla verità della parola annunciata;



dall'altro ella si affida totalmente al Fiore germinato dal suo grembo verginale. Alla fede di Maria si accompagna la fede dello sposo Giuseppe, «uomo giusto». Poiché il «giusto per fede vivrà» – come proclama l'Epistola della Messa di vigilia –, Giuseppe si abbandonò totalmente alla rivelazione ricevuta e «fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore». Il legame sponsale di Maria e Giuseppe, posto al servizio del progetto divino di donare al mondo il Figlio, riposa sulla fede di entrambi. Sarà la fede ad animare i pastori nel loro viaggio di ritorno da Betlemme, spingendoli a glorificare e lodare Dio per tutto quello che avevano udito e visto. Sarà la fede a portare i Magi venuti da oriente a prostrarsi in adorazione del Bambino che essi «videro... con Maria sua madre». A Maria santissima, a san Giuseppe, ai pastori e ai santi Magi chiediamo aiuto perché anche il nostro Natale sia una meravigliosa festa della fede.

mons. Claudio Magnoli

Milano, Duomo: Nuovo Evangelario ambrosiano, NICOLA SAMORI, Adorazione dei pastori (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

Parola e immagine

Il nuovo Evangelionario della Chiesa ambrosiana



«**A**ndarono senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia» (Luca 2,16). Il “segno” preannunciato ai pastori dagli angeli nel cuore profondo della notte, necessario per il riconoscimento, adesso è sotto i loro occhi.

Nicola Samorì, nell’interpretare questo straordinario incontro che la liturgia annuncia nella Messa dell’aurora di Natale, parte esattamente da qui: dalla prospettiva, dal punto di vista proprio dei pastori, da ciò che vedono i loro occhi. Nell’impianto compositivo della doppia pagina, a una visione attenta, appare chiaro come sia davvero la “Parola” non solo a svegliare, ma soprattutto a spingere i pastori “dentro” questa straordinaria nascita.

L’indovinato intrecciarsi tra Parola e Immagine ci porta immediatamente al centro del Mistero dell’Incarnazione, dove il “Verbo che si fa carne” si rende immediatamente visibile agli uomini chiamandoli con seducente e irrefrenabile tensione a sé per un incontro che già ha il sapore di una vera rinascita per tutta l’umanità.

Samorì riesce a dare alla Parola scritta la potenza dell’im-

agine e la carica di una tale forza creatrice, di una prorompente esplosione di luce che gli stessi pastori sembrano uscire da essa, plasmati dalla sua luce, spinti dalla sua forza, pronti a riconoscere il “segno” che essa stessa ha preparato per loro e per tutti.

Anche noi siamo dunque chiamati a entrare nell’immagine partendo, come i pastori di Samorì, dalla contemplazione della Parola scritta e ugualmente spinti dalla medesima forza e avvolti dal fulgore della stessa luce diventiamo capaci di riconoscere il “segno”.

Il “segno” dipinto dall’artista “si rivela” con la semplicità disarmante con la quale la Parola lo annuncia. Il bambino è al centro, adagiato per terra e avvolto in un candido lenzuolo: il tratto rapido di Samorì, la sua pennellata fluida descrivono un momento di profonda tenerezza umana senza tuttavia dimenticare, già da subito, la vera identità di questo bambino. Frammenti di luce dorata, come bagliori della sua natura regale e divina, cadono su di lui e da lui risalgono nel duplice movimento che è proprio del Mistero dell’Incarnazione. Un Mistero che comporta un abbassamento totale fino alla morte, all’essere avvolto in un bianco lenzuolo, adagiato in una tomba, prima di conoscere la glorificazione. Gli stessi angeli, color porpora, dai quali la luce dorata sembra discendere per poi risalire, al di là della loro tradizionale forma infantile e giocosa, parlano ancora di inscindibile unità tra regalità e sacrificio per questo bambino di cui vanno cantando la gloria.

Essi sono testimoni di quel luminoso “Cielo” che, a metà della notte, eliminata ogni antica distanza, grazie a questo “abitare” di Dio in mezzo a noi, sconfigge le tenebre, raggiunge e invade la terra.

E proprio il colore della terra è protagonista in questa immagine. Samorì prende ispirazione da un quadro cinque-seicentesco, di soggetto tradizionale, ma lo rilegge proprio alla luce della sobrietà e verità evangelica liberandolo anzitutto dallo sgargiante cromatismo di tipo rinascimentale per proporcelo con un monocromatismo non piatto, ma capace di vibrare nei delicati passaggi dal bianco al nero, dai grigi ai bruni, dando così ancora più forza al Mistero celebrato. Con questo modo efficace di dipingere, l’artista dà all’intera scena un sapore scultoreo quasi monumentale, ma non rigido e freddo: infatti sotto l’effetto delicato della luce vibrano anche le figure adoranti di Maria e Giuseppe, e la forza dei pastori arrivati per vedere «questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Luca 2,15).

Un avvenimento che si rivela nella sua totalità salvifica: senza negare l’aspetto festoso dell’evento, già avvertiamo in esso la dimensione del dolore, della sofferenza, del dramma. Nessuno spazio per i facili ed illusori sentimentalismi: il Figlio di Dio ci salva a caro prezzo. Solo dopo la risurrezione, ai nostri occhi, per la forza dello Spirito, sarà dato di riconoscere l’intenso e gioioso cromatismo della tavolozza di Dio che già pervade dall’inizio il Mistero dell’Incarnazione. È Natale, ed è già subito Pasqua.

mons. Domenico Sguaitamatti

In ricordo dei Canonici del Duomo mons. Primo Gasparini e mons. Angelo Amodeo

Negli ultimi mesi, dopo lunga malattia, sono mancati monsignor Primo Gasparini, già Arcidiacono del Capitolo maggiore, e monsignor Angelo Amodeo, Canonico effettivo del Capitolo minore, di cui ricordiamo il lungo ministero nella nostra Cattedrale.

Di monsignor Primo Gasparini, ordinato sacerdote nel 1949 dall'Arcivescovo cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, ricordiamo la "signorilità" nel tratto e nella comunicazione. Frequentandolo, si poteva cogliere la "nobiltà" del suo animo e sentirne la rispettosa attenzione, la cordiale stima e la delicata amicizia. Collaborando al suo ministero pastorale, laici e religiosi ammiravano il profondo spirito di fede, che ne connotava la spiritualità personale e il servizio sacerdotale. Come pure l'intelligenza intuitiva e creativa nel prospettare e attuare il "nuovo" e l'"aggiornato" della pastorale, insieme a un'illuminata fedeltà alla genuina Tradizione ecclesiale e ambrosiana.

Doti, queste, emerse come collaboratore all'Istituto *Sacra Famiglia* di Cesano Boscone, come vicario parrocchiale a Desio, come parroco per oltre 30 anni al quartiere dell'ENI in San Donato Milanese – su precisa scelta dell'Arcivescovo cardinale Giovanni Colombo, che ne conosceva le non comuni doti relazionali di saggezza e fermezza – e come fondatore e primo presidente del Movimento nazionale *Familiari del Clero*.

Anche in Duomo, a Milano, Canonico dal 1995 e Arcidiacono del Capitolo Metropolitano dal 2002, con l'appassionata fedeltà alle celebrazioni capitolari, si poté apprezzare il suo prezioso ministero di confessore e direttore spirituale, e da tutti gli venne riconosciuto il peculiare carisma di guida al discernimento vocazionale per molti giovani.

Sempre obbediente al Signore, monsignor Gasparini, anche negli ultimi anni segnati dalla malattia e dalla sofferenza, visse il suo sereno e fiducioso: «*Eccomi! Sia fatta la tua volontà*».

Monsignor Angelo Amodeo, ordinato sacerdote nel 1956 dall'Arcivescovo mons. Giovanni Battista Montini, dopo 16 anni di impegno pastorale nelle parrocchie di *Santa Maria in Chiesa Rossa* e *San Lorenzo*, nel 1973 è nominato Canonico effettivo del Capitolo Metropolitano e inizia anche l'intenso lavoro presso la Curia arcivescovile, dapprima in Cancelleria e, successivamente, quale notaio e consulente del Servizio per le Cause dei Santi.

Dal 1976 assume l'incarico di Cappellano presso la Casa madre in Milano delle *Suore di Santa Marcellina*, impegno che svolse quotidianamente, per 36 anni, fino all'ultima Pasqua, quando la malattia aveva già ampiamente compromesso la sua salute.

Non si può neppure tacere l'aiuto lungamente offerto alla parrocchia cittadina di *San Gottardo al Corso*, in modo particolare per la Visita e la Benedizione natalizia delle famiglie.

Costantemente animato da devozione e spirito di fede nella celebrazione dei divini misteri, lo ricordiamo per la sua passione per ogni forma di bellezza artistica e soprattutto per il sommamente Bello. Il segreto della sua forte personalità è certamente il frutto dell'educazione ricevuta sia in famiglia, sia durante gli anni della formazione, grazie alla presenza di monsignor Cesare Dotta, severo Rettore del "Seminarietto" del Duomo negli anni del Ginnasio e del Liceo, e alla frequentazione del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, modello di assidua e ieratica presidenza delle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

mons. Mario Manzoni



Monsignor Primo Gasparini



Monsignor Angelo Amodeo

Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*

anche sul sito della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it

e sul sito della Veneranda Fabbrica: www.duomomilano.it

Il Duomo notizie

Anno XXXVI - n. 11/12 - novembre-dicembre 2012

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità